



TABUI UN CANE DA TARTUFO

Un'applicazione per conoscere e condividere i tesori d'Italia con pochi clic grazie alla realtà aumentata

Nelle Langhe e nel Monferrato viene chiamato *tabui* il cane da tartufo, insostituibile alleato dei tartufai nella ricerca del prezioso fungo ipogeo. A lui s'ispira il nome dell'applicazione *tabUi*, nata nel 2019 per far scoprire i gioielli del territorio piemontese grazie al "fiuto" delle nuove tecnologie digitali. Ora il progetto si è esteso all'intero territorio italiano, con nuovi servizi e una community che si è allargata a oltre centomila follower. Di cosa si tratta? «Abbiamo voluto creare una piattaforma della bellezza in grado di raccontare i tesori delle città e delle regioni con pochi click attraverso la realtà aumentata», spiega il fondatore del progetto Giorgio Proglia. «Una ricetta che continua a piacere anche negli ultimi tempi in cui, per forza di cose, si è tornati a un turismo di prossimità, orientandosi sugli spostamenti di pochi chilometri».

Sull'app sono presenti informazioni che vanno dall'enogastronomia ai monumenti, dai percorsi percorribili a piedi e in bici alle panchine giganti, dai negozi ai centri benessere, dai



punti di informazione alle strutture ricettive (inclusi campeggi e aree di sosta) e molto altro. La formula è basata sulla continua condivisione: ogni turista può contribuire alla descrizione accurata dei luoghi attraverso l'inserimento di video, curiosità, aneddoti, immagini e tutto ciò che può essere utile a far conoscere la propria esperienza mettendola a disposizione degli altri utenti.

«In queste settimane nonostante le difficoltà e le restrizioni l'app è risultata tra le dieci più scaricate a livello nazionale», spiega Proglia. «Speriamo che presto l'emergenza sanitaria sia messa sotto controllo e sia di nuovo possibile viaggiare con continuità e con entusiasmo per scoprire gli incredibili tesori naturali, artistici ed enogastronomici del nostro paese».



pleinair@sistemapleinair.it